

Ma durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno – ed è la quarta volta che accade – si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (Mt 2,22-23).

L'evangelista Luca, da parte sua, riferisce che Giuseppe affrontò il lungo e disagiata viaggio da Nazaret a Betlemme, secondo la legge dell'imperatore Cesare Augusto relativa al censimento, per farsi registrare nella sua città di origine. E proprio in questa circostanza nacque Gesù (cfr 2,1-7), e fu iscritto all'anagrafe dell'Impero, come tutti gli altri bambini. San Luca, in particolare, si preoccupa di rilevare che i genitori di Gesù osservavano tutte le prescrizioni della Legge: i riti della circoncisione di Gesù, della purificazione di Maria dopo il parto, dell'offerta a Dio del primogenito (cfr 2,21-24). In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12). Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria e si fece «obbediente fino alla morte [...] di croce» (Fil 2,8). Per questo, l'autore della Lettera agli Ebrei conclude che Gesù «imparò l'obbedienza da ciò che patì» (5,8). Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».

Briciole d'oro

Sono tante le specie di predicazione: e in casa propria ai visitatori, e in casa degli infermi alle persone sane, e ai fanciulli per le vie, e agli adulti dove si può e a tutti dappertutto, con gli occhi, con la bocca, con tutta la persona, con l'infallibilità del 'imitatores mei estote': siate miei imitatori e 'luceat lux vestra': risplenda la luce delle vostre buone opere.

(da una lettera di S. Giuseppe Marellò a don Stefano Delaude 11 gennaio 1869)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10.00- 11.30 - 12.45 (in tagalog) -18,00

2ª DOMENICA DI PASQUA

Atti 4,8-24a; Sal 117; Col. 2,8-15; Gv 20,19-31

Con Tommaso nel dubbio, con lui nella fede

Saper vedere e toccare i segni del Risorto nel qui e adesso.

La domenica dopo Pasqua - chiamata "seconda" perché la prima è la Pasqua - che per la liturgia chiude il giorno della Risurrezione di Gesù, è carica di significati e di stimoli alla riflessione e alla preghiera.

Il Battesimo dentro la vita

Fino a non molti anni fa era chiamata la **domenica "in albis depositis"**, perché in questo giorno i battezzati deponevano le tuniche bianche indossate per il Battesimo durante la Veglia Pasquale. Il gesto era molto importante: significava che il Battesimo ricevuto usciva dal rito, dai canti, dagli incensi, dalle arcate della basilica per entrare nella vita di ogni giorno. Pensiamo cosa accadrebbe se per tutti i battezzati, a cominciare da noi, ci fosse questo passaggio deciso dal registro parrocchiale alla vita di ogni giorno.

La misericordia che salva

Con Giovanni Paolo II, questa domenica è diventata la **domenica della Divina Misericordia**, perché il santo Papa, stimolato dalla mistica santa Faustina Kowalska, ha chiesto di chiamarla così, perché la parola di Dio che in essa viene proclamata mette in evidenza l'infinita misericordia di Gesù. Egli, infatti, ritorna a mostrarsi ai suoi



apostoli, sempre radunati a "porte chiuse" per paura dei Giudei, per convincere anche Tommaso, che la volta precedente mancava, di essere veramente risorto. Ne avrebbe avuti di motivi per rimproverarli, mettendoli di fronte alla loro scandalosa debolezza: appena le cose si erano messe male uno di loro lo aveva tradito; gli altri, nonostante le promesse, erano scappati; Pietro l'aveva rinnegato; soltanto Giovanni aveva avuto il coraggio di accompagnarlo fino alla croce... Eppure, Gesù non li rimprovera, non rinfaccia loro la vigliaccheria, li perdona, senza dire che li perdona, per non creare sensi di colpa. Non basta! Mette nelle loro mani la missione ricevuta dal Padre: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». **Qui c'è qualcosa di più grande del perdono. Questa è misericordia.** Essa, infatti, non esige che vengano riconosciute le colpe e chieste le scuse; non viene concessa secondo i meriti o la gravità delle colpe: è la stessa per Pietro che lo ha rinnegato e per Giovanni che lo ha accompagnato. Questa è la misericordia di Dio per noi: la nostra consolazione, la nostra speranza.

Tommaso nostro fratello

Tutte le riflessioni e i sentimenti di questa domenica trovano, però, da sempre, il loro punto di incontro nell'apostolo Tommaso, quello che: **«Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo»**. Questo perché l'identificazione con l'apostolo ci viene quasi in automatico, dal momento che le sue difficoltà a credere nella risurrezione di Gesù sono le nostre. **Noi**, infatti, **crediamo nella risurrezione di Gesù**. Ci sta bene e la proclamiamo, perché c'è scritta nei Vangeli e nel Credo. **Ma farla scendere nella vita adesso e qui, come luce, criterio e sostegno delle nostre scelte è tutt'altra cosa.**

All'apostolo Tommaso che dal «Se non vedo...» è passato al «Mio Signore e mio Dio!», Gesù dice: **«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»**. Noi dovremmo essere i destinatari di questa beatitudine, ma per considerarci davvero così dobbiamo essere capaci di professare non con la formula ma con la vita il nostro: «Mio Signore e mio Dio!».

A Tommaso Gesù ha fatto vedere i segni dei chiodi e ha fatto toccare il suo fianco. A noi chiede di saper vedere i segni della sua risurrezione in tutti i gesti che anticipano **quaggiù e adesso** una vita da "un cuore solo e un'anima sola", come sarà quando vivremo per sempre con lui. Come Tommaso nel dubbio, come lui nella fede. Questa è la nostra richiesta alla misericordia divina.

(liberamente tratto don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3483-con-tommaso-nel-dubbio-con-lui-nella-fede.html>)

Calendario messe

Sabato 10	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ta Raffaella; def.to Roger Chavez Roja; def.to Arturo
Domenica 11 <i>2^a di Pasqua</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Per la comunità parrocchiale Secondo l'intenzione di chi offre (in tagalog) Def.ta Raffaella; def.to Zanella Guido
Lunedì 12	8,00 18,00	Def.ta Raffaella Def.te Tina e Adriana Straniero
Martedì 13	8,00 18,00	Def.ta Raffaella
Mercoledì 14	8,00 18,00	Def.ta Raffaella.
Giovedì 15	8,00 15,00 18,00	ore 15 (ora di Maria) Def.ta Raffaella
Venerdì 16	8,00 18,00	Def.ta Raffaella; def.ti Virgilio e Gesuina.
Sabato 17	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ta Raffaella
Domenica 18 <i>3^a di Pasqua</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Per la comunità parrocchiale Def.ta Raffaella; def.to Domenico Adelami. Secondo l'intenzione di chi offre (in tagalog) Def.ti coniugi Panigo Alessandro e Favetti Ines; def.ti Giovanni Mondati e Rosa Todini

Avvisi

- Giovedì 15 ore 15 ora di Maria.
- Venerdì 16 ore 20,30: Consiglio pastorale in streaming
- *Facciamo oggi la raccolta della prima domenica del mese in quanto domenica scorsa era Pasqua.*

Catechismo

2 ^a elementare	sabato dalle 11 alle 12	con Eleonora in streaming
3 ^a elementare	venerdì dalle 17 alle 18	con Antonia – presenza
4 ^a elementare	lunedì dalle 17 alle 18	con Lucia – presenza
4 ^a elementare	sabato 17 ore 10 - 12	con Mary - presenza
5 ^a elementare	sabato 17 ore 10 - 12	con suor Cristina – presenza
1 ^a media	sabato 17 ore 11-12	Presenza con anche i genitori che possono fermarsi

